

**Intervento dell'Assessore Gianni Salvadori**  
*Youth unemployment: exploring solutions that work*  
10 ottobre 2012 – Bruxelles

Signori e signore, cari colleghi,

vorrei innanzitutto ringraziare, anche a nome del Presidente della regione Toscana Enrico Rossi, che si scusa per non poter essere presente oggi con voi, il Presidente Lambertz e il gruppo socialista del Comitato delle Regioni, per questa iniziativa così importante nel contesto di crisi economica e di disoccupazione giovanile in cui ci troviamo oggi.

In Toscana, attraverso un progetto specifico **Giovanisì**, tentiamo di dare una risposta concreta e ampia, alle problematiche dei giovani.

Giovanisì parte da lontano, da un impegno dell'Amministrazione regionale che 4 anni fa ha creduto nell'investimento nei confronti dei giovani attraverso un percorso di mediazione con i giovani e di corresponsabilità nei confronti del futuro e dello sviluppo della Regione.

Il progetto **Giovanisì**, cofinanziato con Fondi europei, mira a promuovere l'occupazione giovanile, l'imprenditoria, l'autonomia abitativa e la formazione qualificante.

Per affrontare la situazione, strutturale e congiunturale, che abbiamo di fronte, abbiamo ideato una **strategia integrata di interventi**, in grado di operare sull'**emergenza e l'inclusione, sulla rimozione dei primi ostacoli all'autonomia e su politiche di valorizzazione** che favoriscano il merito, la propensione imprenditoriale, lo sviluppo di professionalità.

Tutte le nostre azioni si rivolgono ai giovani da **18 a 34 anni** (per alcune attività anche fino ai 40 anni), per una platea di circa **900.000 giovani**.

Dopo oltre 1 anno e mezzo dall'avvio si evidenziano processi che stanno dando delle risposte significative e temi che necessitano di un impegno che oggi chiedo siano presi in considerazione e in carico anche in questa sede così importante.

In linea con l'**iniziativa Europea Opportunità per i giovani (European Youth Opportunities Initiative – YOI)** in Toscana abbiamo ricostruito una legge proprio per rispondere il più possibile alle variegate forme di possibili start up di impresa e agire sul problema più grande, ovvero l'accesso al credito.

Le opportunità relative alla nascita e allo sviluppo di start up imprenditoriali giovanili sono inserite nella legge regionale per la promozione dell'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali. La modifica di legge del luglio 2011 ha ampliato la sfera delle attività per cui è possibile chiedere il finanziamento e quindi aumenta la platea dei soggetti beneficiari. Nel caso delle imprese giovanili la modifica

- ha elevato il limite di età da 35 a 40 anni;

-ha previsto nuove tipologie di beneficiari, ossia donne e lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali;

-ha aperto tali opportunità sostanzialmente a quasi tutti i settori di attività e non solo alle imprese ad alto contenuto tecnologico così come era previsto dalla precedente legge.

Le risorse messe a disposizione, per questa prima fase, sono complessivamente **12 milioni di euro in tre anni**.

Le agevolazioni previste dalla legge sono:

-la **prestazione di garanzia** su finanziamenti e operazioni di leasing rilasciata alle banche e agli intermediari finanziari, per un importo massimo non superiore all'80% del finanziamento complessivo, e comunque per un importo garantito non superiore a 250.000 euro e una durata massima del finanziamento di 15 anni

-il **contributo per la riduzione del tasso di interesse** su finanziamenti e operazioni di leasing, pari al 70% dell'importo degli interessi gravanti sul finanziamento.

Dall'apertura del bando, avvenuta a Dicembre 2011, ad oggi sono:

- oltre 800 le richieste di agevolazioni pervenute,

-circa 450 quelle accolte e 106 quelle finanziate dalle banche.

-delle richieste accolte il 31% interessa il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, il 23% le attività di servizi di alloggio e ristorazione, e l'11% le attività manifatturiere.

-si tratta in maggioranza di investimenti per importi inferiori a 50.000 euro,

-le imprese a prevalente partecipazione femminile corrispondono al 55% delle richieste deliberate.

L'attuale trend positivo di tale misura è da imputare principalmente al ruolo che hanno svolto in termini di gestione, collaborazione e capacità di stimolare i giovani, non solo la Regione Toscana come istituzione protagonista, ma anche **Fidi Toscana Giovani**, la finanziaria della Regione che gestisce le agevolazioni alle piccole e medie imprese istituite dai giovani che effettuano investimenti e realizzano progetti imprenditoriali nell'ambito delle normative regionali, e **l'Ufficio Giovanisì**, nato appositamente per creare un legame tra il mondo istituzionale e il mondo dei giovani. Il lavoro e l'impegno dimostrato da Fidi Toscana e dall'Ufficio Giovanisì, hanno condotto alla realizzazione dei progetti presentati dai giovani, conseguendo risultati importanti non solo in termini di fattibilità e qualità del servizio, ma anche in termini di stimolo e supporto ai giovani nello sviluppo delle proprie idee imprenditoriali e nella materiale preparazione di tutta la documentazione necessaria per usufruire delle agevolazioni previste. I giovani vengono seguiti e accompagnati in tutto il loro percorso, fin davanti alle banche, le quali ricoprono un'importante ruolo ai fini della riuscita di tale misura, e che finora hanno dimostrato una collaborazione sempre crescente.

Altro punto di forza della misura è sicuramente quello di mettere in relazione direttamente le esigenze imprenditoriali delle nuove generazioni con quelle del contesto imprenditoriale toscano, creando **un matching tra i due mondi**: in questo modo la possibilità di confronto e scambio di idee, informazioni, esperienze, permette di adeguare il sistema di opportunità alle esigenze emergenti e di creare reti di relazioni tra enti e soggetti del mondo imprenditoriale.

Un dato importante che mi conforta come Assessore e che sottolinea un nuovo tempo dei nostri giovani è l'azione sul **primo insediamento di giovani in agricoltura**.

Il bando 2012 rivolto ai giovani tra i 18 e i 40 anni che hanno l'intenzione di iniziare l'attività di imprenditore agricolo ha avuto 634 domande. Un terzo ha meno di 25 anni. E' un elemento fondamentale per il ricambio generazionale in questo settore: in Toscana attualmente soltanto l'8,63% delle aziende agricole è gestito da under 40, mentre il restante 91,37% è gestito da persone che hanno superato i 40 anni e ben il 47,6% da ultrasessantacinquenni.

Accanto a queste misure per favorire gli start up stiamo lavorando a una misura parallela che finanzia idee innovative/creative elaborate da giovani che, anziché avviare

un'attività autonoma, trasferiscono tali idee ad imprese già attive, delle quali entreranno a far parte in qualità di soci o con altra posizione dipendente che ne garantisca il ruolo. Condizione necessaria è che lo sviluppo aziendale, a seguito della realizzazione dell'idea imprenditoriale proposta dal giovane, garantisca nuova occupazione giovanile.

Abbiamo sperimentato con giovanisi che se vogliamo agire sull'occupazione e sullo sviluppo dell'imprenditoria giovanile dobbiamo agire in maniera integrata e sull'efficienza ed efficacia della macchina amministrativa.

Una innovazione culturale e organizzativa è perciò elemento caratterizzante del progetto giovanisi.

Su 2 linee giovanisi è perciò innovativo:

1-ha reso le politiche per i giovani politiche integrate per l'autonomia. Questo cambio di passo ha obbligato il sistema regionale a rendere l'attenzione per i giovani da verticale a trasversale (oggi 5 sono gli assessorati coinvolti contemporaneamente sul tema giovanile oltre alla Presidenza).

2-sono gli stessi giovani che possono intervenire nella fase di implementazione delle azioni. Così quest'ultime possono essere migliorate e rimodellate per i bandi successivi. Si esprimono attraverso un tavolo giovani formalmente costituito, il confronto attraverso i social, gli incontri sui territori e gli animatori giovanisi che nei contesti giovanili acquisiscono le richieste e le istanze. Come, a titolo di esempio, è accaduto nel nuovo bando per il contributo per l'affitto, appena uscito, dove le istanze dei potenziali beneficiari sono state accolte.

Vogliamo continuare ad impegnarci sul tema dei giovani dedicando quante più risorse possibili, nostre e della nuova programmazione dei Fondi strutturali.

In particolare già ad oggi il nostro progetto impegna circa 365 milioni di euro di cui il 37% sono fondi europei (più precisamente il 20 % dal FSE e il 17 % dal FEASR).

Non vogliamo ridurre gli sforzi e le risorse messi in campo anche dal punto di vista regionale nonostante i tagli che dobbiamo subire a livello nazionale. Ma oggi più che mai è fondamentale poter contare di più sul contributo che verrà dal FSE.

Siamo abbastanza soddisfatti dell'impostazione del FSE 2014-2020, ma riteniamo che sarebbe stato forse opportuno sottolineare maggiormente l'attenzione per i giovani come vera sfida e priorità europea nel nuovo regolamento.

Più preoccupati siamo invece della dotazione complessiva della nuova programmazione delle politiche di coesione, la massima espressione della solidarietà europea, che addirittura rischia di essere ridotta.

A partire da queste considerazioni, vorrei inoltre sottolineare che intendiamo batterci, insieme a tutta la famiglia socialista, per affermare la necessità che la politica dell'Occupazione e quindi le politiche giovanili, diventino una politica europea a pieno titolo. Che l'Europa si impegni e si assuma la responsabilità di una vera sovranità in questo campo così cruciale per tutti i nostri territori.

E' in questo spirito che il Presidente Rossi sarà felice di impegnarsi direttamente, con un parere del Comitato delle regioni se il gruppo socialista lo vorrà, sulle problematiche della disoccupazione giovanile affinché questa abbia la giusta attenzione in Europa.

E ora lascio la parola alle immagini: proiettiamo infatti un video con alcune interviste ai giovani coinvolti nel nostro progetto.

Grazie a tutti per l'attenzione.